

Imbarazzo in Cisl e Sadirs per la posizione dei loro referenti politici. Faccia a faccia segreto con i vertici di Forza Italia
Articolo 18 e prepensionamenti l'ira dei sindacati "di governo"

ENRICO DEL MERCATO

L'OCCASIONE la cercavano da tempo. E l'hanno trovata venerdì della scorsa settimana quando a Palermo sono piombati i siciliani di governo e i big di Confindustria. A margine, e durante una pausa del convegno sul Mezzogiorno, il segretario regionale della Cisl, Filippo Porcelli, e gli altri dirigenti del sindacato hanno avuto un faccia a faccia segretissimo di un paio d'ore con i segretari provinciali e cittadini di Forza Italia in Sicilia. Quasi una resa dei conti, di certo un modo per raccontare ad alta voce disagi e mal di pancia che attraversano il sindacato più vicino ai berlusconiani. C'è l'articolo 18, la cui modifica è «difficilissima da spiegare agli iscritti», ma non solo. Ci sono pure le vertenze aperte in quello che fu il dorato mondo della new economy alla palermitana e che, proprio adesso che Forza Italia e il centrodestra sono al governo, rischia di trasformarsi in una carneficina di licenziamenti e mancati rinnovi contrattuali. Tutte contestazioni che i sindacalisti della Cisl hanno mosso ai rappresentanti di Forza Italia presenti alla riunione. È un pezzo di mondo che ha travasato i suoi voti nel Polo e che, adesso, si trova in difficoltà. Con i partiti di riferimento che vanno all'attacco dell'articolo 18, le aziende della new economy che rischiano lo smantellamento e la base che chiede spiegazioni.

Succede, per motivi diversi, anche alla Regione dopo la Finanziaria che ha bloccato i prepensionamenti e congelato le promozioni di massa concesse alla vigilia delle scorse elezioni. Guardate quello che succede al SadirsCisas, circa 2000 dipendenti regionali tesserati, la più grossa organizzazione sindacale alla Regione insieme a Cisl e Cobas Inkazzati. Gli avversari lo definiscono senza mezzi termini «un sindacato giallo», di certo c'è che quelli del Sadirs un canale preferenziale col governo di Palazzo d'Orleans ce l'hanno per davvero. Se non altro perché tra i loro iscritti c'è anche il governatore Totò Cuffaro. Il che, per il momento, ha provocato più di un imbarazzo mal contenuto in una serie di volantini diffusi in questi giorni. Il primo, scritto immediatamente dopo l'approvazione dell'emendamento blocca promozioni all'Ars, trasudava toni barricaderi: «Vergogna», a caratteri cubitali. E poi annunci di lotta dura: dai sitin ai ricorsi al commissario dello Stato. Due giorni dopo il tono dei volantini scivola verso posizioni più moderate: «Il governatore Cuffaro ci dà ragione: siamo già promossi». Che un colloquio chiarificatore tra il presidente della Regione e i vertici del sindacato al quale è iscritto ci sia stato, non lo nega il segretario del Sadirs Fulvio Pantano. Che ieri ha diffuso un terzo volantino dal titolo «Usiamo la testa». Che può anche significare niente colpi di testa anti governativi, ma che deve anche tenere conto dei malumori degli iscritti verso il presidente di riferimento. Così, all'assemblea di domani - indetta dai Cobas Inkazzati ma alla quale parteciperanno pure altre sigle ci sarà anche il Sadirs. Da capire, invece, cosa farà la Cisl che nella maggioranza di centrodestra che governa la Regione ha pur sempre l'ex leader Sergio D'Antoni. Ma che deve stare in piazza: anche sulla vertenza che riguarda i regionali.